

# Informazione e contro-informazione

## L'enfasi corre sui blog della rete

MASSIMO NUMA

Blog, videoclip, la rete degli Sms (2 mila collegamenti in pochi minuti, dicono), le dirette su Radio Black Out. Il sistema di comunicazione NoTav apre nuovi fronti. Si può felicemente navigare con un nickname, registrato sui siti dei vari comitati, centri sociali e network antagonisti. Ieri, con il primo «ferito», l'antagonista torinese Maurizio Rota (salito su un'ambulanza dopo l'assalto alla trivella, se n'è andato via senza neppure farsi visitare), la contronrete mediatica s'è scatenata: «...C'è un compagno ferito dal manganello, solidarietà di tutte e tutti». To-

ni enfatici. E anche un leader come Alberto Perino, dopo gli «incidenti» di Chiusa San Michele, si fa consigliare da un'esperta di comunicazione, cioè Dana Lauriola, giovane autonoma di Aska, ramo Palazzo Nuovo. «Senti Alberto, adesso fai un'intervista...». Lui ascolta attento. Poi la storia dell'«aggressione» fa il giro dei blog. «Hanno caricato!»...«Sono arrivati di notte, di nascosto, come i ladri e gli assassini...mafiosi».

Poi la questione sondaggi. «Sono solo delle carote che vanno giù nella terra, buchi di pochi centimetri», è la blog-consolazione. Sintesi: «Solo un'operazione mediatica». Ma i presidi, i giuramenti, i proclami, tipo

«fermeremo le trivelle», «dove ci siete voi, ci saremo noi»? E le masse che avrebbero dovuto bloccarle ad ogni costo? Niente. Ma è stato un «successo». Lo spiega X su [www.notav.eu](http://www.notav.eu): «Se per fare un grosso buco con un grosso trapano hanno mobilitato centinaia di agenti e bloccato porzioni, piccole per ora, di valle... come pensano di poter fare i lavori del Tav, che dureranno decenni e vedranno impegnati decine e decine di automezzi che transiteranno in valle? Vedremo arrivare i marines in Val di Susa? O magari richiameranno i soldati dall'Afghanistan?»

Sul sito Info Aut, organo di Askatasuna, è il momento del coming out video-registrato del-

**I sondaggi nonostante blocchi e proteste sono proseguiti anche ieri**



l'autonomo Raffaele Rizzo: «...Faccio parte del movimento NoTav da 10, 15 anni...abbiamo bloccato in 30 una trivella a Pianezza, nel 2005..no..nel 2004....Abbiamo smontato un cantiere a Chianocco che doveva servire a installare una trivella, in 600». Seguono i 30 mila della «liberazione» di Venaus. Bei tempi. Dissolvenza sui 300 del presidio di Susa, gennaio

2010, svegliati di botto dal tamtam della trivella.

Rete e blog possono essere anche molto pericolosi, veicoli di gravi minacce. Post su Indymedia, ore 17,13, 20 gennaio. Titolo: «Ecco i traditori della Val Susa». Seguono nomi, dati, indirizzi, di una delle imprese (della Val Susa) impegnate nei sondaggi di Condove. Firmato «NoTav-NoTav».